

Memorie digitali... per l'architettura

ABSTRACT - "Sul pavimento della nostra complessa realtà giace uno strato disordinato di frammenti che riempiono sempre più il nostro spazio di vita. Parti di circuiti elettronici hanno, poi, saputo fondersi per generare nuove e sorprendenti connessioni stabilendo, secondo logiche di sviluppo, quasi frattale, apparati a loro volta sempre più articolati. Si sono realizzate realtà, capaci di motivare nuovi bisogni, innescandone altri, ma tutti hanno l'obiettivo di soddisfare esigenze e desideri di comunicazione.

Sensibilissimo e altamente sofisticato, prodotto da una ricerca e da uno studio attento, lo 'strato' informazionale, s' inoltra tra le strutture, le ricopre e, a volte, le avviluppa sostituendole totalmente o ne riconverte la presenza, l'identità, la struttura.

Il risultato? Ritengo che lo spazio, attorno a noi, sia mutato, trasformandosi in un'estesa interfaccia. La conferma della sua 'attiva' relazionalità, interagisce costantemente con l'individuo, altrimenti, ponendosi in stand-by, attende la scelta dell'opzione per ricominciare un altro viaggio.

Il contributo viriliano della terza finestra attiva (lo schermo), compone la frammenta-azione dei mille occhi attivi. Le tante telecamere, nelle città, aumentano sempre più, il loro numero e costituiscono ormai una rete, quasi un fitto tessuto; osservano dettagliatamente l'urbano frammentato in pixel, fagocitando tessere di realtà e generando, confermandola, l'essenza prettamente porosa del carattere pluriurbano della metropoli.

Silenziosi ronzii rivelati dalla moltitudine di piccole telecamere, scompongono, adesso, l'urbanità plurifome. L'ottimizzazione della visione, applica 'matericità' ai frammenti e la consolida in sequenze.

L'integrazione, avviene illuminando interattivamente gli angoli nascosti della città ormai, illusoriamente, semplificata da coni ottici inglobanti.

Il concetto puro, di urbano è forse racchiuso in questa sintesi (distorta) appercettiva di cortometraggi invasivi-visivi, ripresi come spot, dell'attimo.

La città osserva, registrando contrazioni e spasmi, 'cattura', praticamente, le risposte emozionali dell'uomo, tramutatosi in sofisticato 'sensore'.

La città, così, 'sperimenta' e 'dosa', sull'uomo, la quantità e la densità del suo 'eccesso di mondo' e ne osserva, nel tempo, la resistenza sul corpo organico.

Tratto da:

Memorie digitali ... per l'architettura, articolo-saggio di Paolo Marzano su "Kunstwollen" – Architetture Salentine, vol. II, diretto e curato da Claudio Martino per le Edizioni Esperidi, maggio 2010.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.